

DA RICCARDO CONTI A CLAUDIO MARTINI

Tav, Rossi consulta la vecchia guardia Ds

Enrico Rossi vede l'ex presidente della Regione Claudio Martini e l'ex assessore Riccardo Conti, oltre all'ex dirigente Rfi Angelo Pezzati. Obiettivo, un confronto sull'Alta Velocità dopo la proposta di Ferrovie.

a pagina 5 **Fatucchi**



Primo piano | Sviluppo

Il salto di Rossi nel passato per uscire dal tunnel della Tav

Vertice con l'ex governatore Martini e l'ex assessore Conti: «Voleva parlare con chi ha esperienza»

Un freddo e ventoso lunedì mattina, la Regione fa un salto nel passato per capire come sarà il futuro dell'Alta velocità. O meglio, come vorrebbe che fosse. E per verificare se — tecnicamente e politicamente — la proposta di Ferrovie ha un senso, e quali alternative sarebbero possibili, il presidente toscano Enrico Rossi ha convocato un pezzo di storia di Firenze e della Regione.

Da una parte lui, l'assessore regionali ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, i suoi dirigenti. Dall'altra l'ex presidente (predecessore di Rossi) Claudio Martini, oggi senatore Pd. L'ex assessore regionale ai trasporti Riccardo Conti, per un quindicennio vero e quasi «player» delle scelte politiche toscane sul trasporto (suo lo slogan della «cura del ferro che porterà mezzo milione di toscani sul treno ogni giorno»). A loro fianco, l'ex responsabile trasporti dei Ds (e poi del Pd pre Renzi) Valerio Vannetti. Ma anche l'ex dirigente Rfi (Ferrovie) Angelo Pezzati, l'uomo che ha seguito tutti gli accordi sull'Alta velocità a Firenze per un quindicennio.

Un tempo, Rossi, Conti e Pezzati da soli si sarebbero riuniti per decidere tempi e modi. Oggi ascoltano i dati forniti da Ferrovie e fanno da «consulenti», o almeno dicono come la pensano, su quanto è ora sul tavolo. «Una chiacchierata con chi ha un po' di esperienza» dice Conti, convinto che «Regione e Comune troveranno un punto di sintesi che tenga conto delle esigenze di tutti. «Uno scambio di opinioni, su

quale può essere il punto di caduta — spiega Martini — ma si è fatta solo una considerazione generale, e sono stato pochissimo. Ho ripetuto che secondo me non bisogna aspettare che Ferrovie dica la sua e gli enti locali aspettino, ma che Regione, Comune di Firenze e altri Comuni abbiano una loro idea ed una loro proposta che confermi i paletti ormai largamente condivisi da tutti: la separazione del traffico regionale e Alta velocità, e una stazione passante dell'Alta velocità. Poi, devono essere i tecnici a dire come».

L'unico tecnico «storico» presente, Pezzati, pare abbia stroncato proprio la proposta tecnica di Ferrovie. Se l'Ad di Rfi Maurizio Gentile aveva assicurato il «raddoppio» della capacità dei treni grazie all'innovazione tecnologica (segnalamento, nuova centrale di gestione, nuovi binari) Pezzati ha sollevato il problema delle

«soste» dei treni, secondo lui non contemplate correttamente nello studio di Rfi. In pratica, dovendo i treni locali fermarsi almeno mezz'ora, gli Av almeno 15, il modello pensato da Ferrovie salterebbe. E comunque Santa Maria Novella è già satura, di pendolari, ha detto Pezzati, non solo di treni. Pendolari e passeggeri Av già oggi impossibilitati ad arrivarci con facilità, a causa del traffico impazzito in zona ed i parcheggi carenti. E se si raddoppiano i treni, raddoppieranno i passeggeri: insomma, c'è bisogno di un'altra stazione dell'Alta velocità, passante, e del tunnel per avere davvero i treni regionali chiesti dalla Regione e gli Alta velocità che non bloccano i pendolari, insiste Pezzati.

Posizioni insomma inconciliabili con la proposta di can-

cellare la Foster arrivata da Ferrovie: solo che essendo l'Alta velocità un settore non regolato ma «di mercato», se i passeggeri non vorranno usare neanche questa nuova «miniFoster» proposta dal Pd, resterebbe ugualmente una cattedrale nel deserto. Se i passeggeri davvero vogliono solo Santa Maria Novella (come appare dalle ricerche di mercato di Ferrovie) Italo resterà là, Ferrovie sicuramente farà lo stesso. E non c'è possibilità di costringere aziende che fanno profitti alti in questo tipo di mercato a portarli altrove.

Nessun commento dalla Regione, dopo l'uscita dalla riunione. Ma trapela che tutte le considerazioni arrivate in questo confronto saranno portate al sindaco Dario Nardella: tocca a lui, in questo momento, fare da «capofila» nel rapporto con Ferrovie. Ferrovie che però ha usato quei dati contestati anche presentando il business plan: e sicuramente li ribadirà con forza.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore

«Non aspettiamo Ferrovie, Regione e Comune devono fare la loro proposta chiedendo la stazione passante dell'Alta velocità»



Chi c'era

Il primo ad uscire dall'incontro con la Regione è stato il senatore Pd e ex presidente Claudio Martini (il primo a destra nella foto a sinistra). Poi l'ex assessore Riccardo Conti (sopra, a sinistra) con l'ex dirigente Rfi Angelo Pezzati



Il governatore Enrico Rossi